

«Guerra» del vino: boicottaggio francese alle frontiere

In penultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Militarizzati tutti i 120 mila lavoratori delle ferrovie spagnole

In ultima

Oggi la giornata di lotta proclamata dalla Federazione CGIL CISL UIL

Assemblee nelle fabbriche minacciate di chiusura

Sciopero generale in Sardegna - Domani incontro tra sindacati e governo per le aziende in crisi - La Pennitalia di Salerno ha confermato l'intenzione di smobilitare - Alle manifestazioni indette per oggi saranno presenti forze politiche

Le multinazionali

DA New York la Singer manda un lungo telegramma all'Unione industriale di Torino, al governo italiano, alla Federazione dei lavoratori metalmeccanici. La decisione è secca e non ammette repliche: la fabbrica di Lioni dovrà chiudere entro il 31 gennaio. Ancor prima, da Londra, mister Plant aveva annunciato che la British-Leyland lasciava l'Innocenti e ora si torna a prospettare il licenziamento dei 4300 operai impiegati e tecnici entro la fine del mese. A Bologna e a Pontina, la Thomson-Brandt vuole abbandonare le fabbriche Ducati. Monsieur Philippe Giscard d'Estaing, cugino del capo dello Stato francese, è uno dei massimi dirigenti del grande consorzio che conta 47 aziende in Francia e altrettante sparse nel resto del mondo.

vera e propria «guerra». Alcune, in effetti, sono solo il frutto di capitale esportato illegalmente all'estero e poi rientrato in Italia sotto questo titolo. Per altre, invece, si tratta di vero e proprio capitale estero. Queste società hanno goduto di incentivi, agevolazioni, hanno ereditato di poter operare nel nostro paese come in una «terra di colonia». Hanno avuto, a causa delle carenze di controlli e di un vero e proprio vuoto legislativo, libertà di entrata e libertà di uscita. Ora, di fronte alle difficoltà determinate dalla crisi economica e in presenza di una classe operaia che ha imposto i propri diritti anche all'interno delle aziende multinazionali, questi gruppi vogliono omni-verso verso nuove terre di conquista.

L'odierna giornata di lotta delle fabbriche minacciate di chiusura e lo sciopero regionale in Sardegna sono due momenti importanti del movimento in atto nel paese in difesa e per lo sviluppo dell'occupazione. Nelle fabbriche dove si colpisce il posto di lavoro si svolgono assemblee aperte, presenti i lavoratori delle altre aziende della città, le forze politiche, i rappresentanti delle assemblee elettive, delle altre categorie sociali. Scioperi e altre iniziative di lotta sono stati decisi in concomitanza con le assemblee, dalle organizzazioni sindacali territoriali. Alla AITES di Catania, all'assemblea dei 2.300 dipendenti, interverrà il segretario generale della CGIL, Luciano Lama. Saranno presenti i lavoratori della zona industriale che hanno proclamato uno sciopero di solidarietà con quelli dell'AITES. Interverranno anche il sindaco, il rettore dell'università, rappresentanti dei partiti politici (per il PCI l'on. Rindone). Assemblee avranno luogo alla Torrington di Genova (parlerà Pietro Boni), alla Harry's Moda di Lecce, all'ANIC di Matera, alla Ducati di Arezzo, ecc. Manifestazioni inoltre si svolgeranno a Varese, Roma, Bologna, Napoli, Caserta, Firenze e altre città. A Firenze in occasione della giornata di lotta dei settori industriali a cui appartengono le aziende in crisi si svolge una assemblea provinciale di tutti i Consigli di fabbrica delle industrie su cui grava la minaccia di licenziamenti. Vi partecipa Gaviola, segretario della FLM.

Al seminario del PCI i problemi del Parlamento

Si è aperto ieri alle Frattocchie un seminario, promosso dal Centro per la riforma dello Stato e dalle presidenze dei gruppi del PCI della Camera e del Senato, sui problemi del Parlamento. Ai lavori partecipano i compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, dirigenti del partito, dei gruppi, deputati e senatori, amministratori regionali e locali, dirigenti sindacali, docenti universitari ed esperti di diritto. Sulla base di quattro relazioni — dei compagni Natta, Perna, Barbera e Colonna-D'Albergo — e di numerose comunicazioni il seminario discute le linee di un progetto complessivo di adeguamento e di riforma delle istituzioni rappresentative per rendere corrispondenti ai processi di crescita della partecipazione democratica e ai problemi della società italiana. Particolare attenzione il seminario dedica ai problemi della vita del Parlamento e del bicameralismo; dei rapporti tra Regioni e Parlamento e tra questo e i partiti e i sindacati. Il dibattito continua oggi e sarà concluso da un intervento del compagno Pietro Ingrao, presidente del Centro.

Un'altra fase delle consultazioni di Moro

Crisi: polemiche alla vigilia degli incontri

TRE IPOTESI DI DE MARTINO

Il segretario socialista alla TV danese: proposta di un governo DC-PSI, che avrebbe come alternativa un «tricolore» DC-PSDI-PRI o lo scioglimento delle Camere. Polemica risposta dc a Mancini - Bufalini: «no» del PCI alle elezioni anticipate



MILANO — Renzo Curcio mentre viene trasferito in carcere

Alla vigilia della nuova serie di colloqui che l'on. Moro avrà oggi a Palazzo Chigi, l'atmosfera appare appesantita da nuove polemiche. Ai motivi di contrasto più strettamente legati alla discussione sui provvedimenti economici sulla quale, in un certo senso, la crisi governativa si è aperta, negli ultimi due giorni, ne sono seguiti altri, che toccano questioni relative ai rapporti tra DC e PSI. Data anche questa accentuazione delle polemiche, quali sono le ipotesi intorno alle quali ruota la fase della crisi che si apre oggi? Alla riservatezza sempre più stretta degli ambienti romani democratici e socialisti, ha fatto riscontro ieri una breve, e significativa, dichiarazione dell'on. De Martino, che è stata fatta in un momento di lavoro dell'Internazionale socialista in Danimarca, dove il leader del PSI si trovava in questo momento per seguire i lavori dell'Internazionale socialista (a parte riferiamo il resoconto del suo discorso). Interrogato dalla radio danese, infatti, De Martino ha risposto prospettando tre diverse ipotesi sugli sbocchi della crisi: «Una prima possibilità, da lui esclusa, è che i governi delle agenzie — è quella di un bicolor DC-PSI, se verranno accolte alcune richieste dei socialisti». E c. f.

(Segue in penultima)

Si mantiene nel vago la versione ufficiale sull'operazione

I carabinieri spiegano l'arresto di Curcio «Gli avevamo teso una trappola da giorni»

La pista seguita per arrivare al covo del terrorista - Le drammatiche fasi dell'arresto e la scoperta di nuove sedi - Chi sono gli altri tre - Silenzio davanti al magistrato e la nomina dei difensori

Centoventimila bocciati al concorso magistrale
Centoventimila concorrenti su centantantamila sono stati bocciati alla prova scritta del concorso magistrale. Ne sono stati esclusi due su tre. I posti disponibili sono appena tredicimila e la selezione non è ancora terminata. Infatti dai sessantamila ammessi agli orali, soltanto tredicimila avranno il posto.

I rapporti con i PC al vertice socialdemocratico
Alla riunione dell'Internazionale socialista di Elsinore sono stati affrontati, nel corso della seduta conclusiva di ieri, i problemi dei rapporti con i partiti comunisti. Sulla questione sono intervenuti in particolare il francese François Mitterrand e l'italiano Francesco De Martino.

Si aggrava ancora la situazione in Libano
Dopo le dimissioni del primo ministro Karame, la crisi libanese diventa sempre più grave. Mentre il presidente Frangie sta cercando di risolvere la nuova crisi politica, nelle vie di Beirut gli scontri si sono intensificati. Reparti di falangisti hanno attaccato il quartiere di Karantina distruggendo quasi completamente le casupole abitate da arabi, emigrati e rastrellando.

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Questa mattina poco prima dell'ora, accorrendo da una nutrita scorta, Renato Curcio e Nadia Mantovani sono stati trasferiti dalla caserma dei carabinieri di via Moscova al carcere di San Vittore. Nello stesso istituto di pena sono stati rinchiusi altri tre «brigatisti» che erano stati arrestati ieri mattina dopo una violentissima colluttazione in via Umbria, durante la quale sono la terzietà dell'intervento dei carabinieri ha evitato che la tumultuosa giornata si aprisse con un primo conflitto a fuoco. Muri alle domande dei magistrati e degli ufficiali dei carabinieri per identificare i tre, che erano in possesso di documenti falsi, sono state necessarie alcune ore. I loro nomi sono stati resi noti durante la conferenza stampa di ieri. Si tratta di Vincenzo Guadagnolo di 28 anni, nato in Tunisia, nel corso di una colluttazione a Cavour in provincia di Torino e di Dario Lo Cascio, 29 anni nato a Catania.

Lombardia. Secondo la prassi comune i comandi dell'arma dei carabinieri che avevano avuto la segnalazione del numero di targa di quel l'auto, l'avevano a loro volta trasmesso al nucleo investigativo di Milano e qui ci era un accorto che la targa corrispondeva a quella rubata tempo fa da un autobus della ATM.

Senza secondo la versione ufficiale fornita dai carabinieri, seguendo la «127» i militi sarebbero arrivati in via Maderno 5 e agli altri indirizzi di San Donato e San Giuliano Milanese e di Milano.

L'aspetto particolare delle visite dei personaggi che usavano la «127» in via Maderno 5 è stato quello di Mauro Brutto.

OGGI

COME ricordate veneti di scorso il senatore Saragat, alla fine del colloquio della delegazione socialdemocratica col presidente Frangie, disse ai giornalisti che l'on. Tanassi era assente perché costretto a casa ammalato. «Tanassi è ammalato» — affermò l'ex presidente della Repubblica, aggiungendo: «ha una febbre altissima e mostrò con le dita che era arrivato a 46. A noi venne in mente Perpetua, quando dice alle commari che non Abbondio è ammalato. Un febbrone».

Ora, notate che l'on. Tanassi, solitamente gode di una ottima salute a causa della mancanza dell'oggetto, egli non ha mai avuto un mal di testa, e anche l'altro giorno le sue condizioni multiple dirlo si dicevano essere del tutto rassicuranti, se è vero che è alleggerito dal suo partito per Copenhagen, dove è stato fino a ieri. Deve essersi dunque trattato di una malattia diplomatica, ciò che ammannente ci conforta, ma spiritualmente ci abbatte, perché ci pare un segno della decadenza dei tempi.

indirizzi di San Donato e San Giuliano Milanese e di Milano.

L'aspetto particolare delle visite dei personaggi che usavano la «127» in via Maderno 5 è stato quello di Mauro Brutto.

OGGI

«un febbrone»

Se anche i socialdemocratici si mettono a contrarre malattie diplomatiche, dove siamo caduti, gran Dio! Anzi, le infermità hanno una loro gerarchia intellettuale. Vi riesce di concepire un on. Piccoli, per esempio, con un esaurimento nervoso? Le vedete il suo medico che, dopo avergli palpato ben bene le caviglie, si aggravia gli occhiali sul naso e mormora preoccupato: «Siamo di fronte a un caso di surmenage cerebrale». E se il vice segretario democristiano Ruffini, quello che anche ieri ha rifiutato qualsiasi possibile intervista con i comunisti, accusa un diffuso malessere, come non pensare a un caso, d'altronde meritato, di esaurimento nervoso? Non ci consideriamo rivoluzionari, senza smettere d'essere, nel contempo, tradizionalisti. A onorare i tradimenti sul suo oroscopo, l'on. Tanassi, prima di fare l'annuncio della propria indisposizione, che le malattie diplomatiche, se non esistono, richiedono poi conseguenze delicate e sapienti? Invece il segretario del PSDI, dopo averlo stato abbattuto per poche ore da una febbre altissima, i costi si è espresso il senatore Saragat) e partito del tutto dimentico per la Danimarca. Non poteva neanche essere, perché da anni, nel PSDI, il curio spietato di l'on. Carpi.

Fortebraccio

La «dichiarazione» vaticana

Sessualità e cristianesimo

Non è, probabilmente, dall'esame analitico del testo o delle singole soluzioni adottate che è possibile avere una valutazione complessiva della «Dichiarazione» circa alcune questioni di etica sessuale che la Congregazione per la Dottrina della Fede ha reso pubblica nei giorni scorsi. «In perché ciascun problema è trattato (dai rapporti premaritali, all'autoriterismo, alla omosessualità, ecc. ecc.) esigendo un'attenzione tutta particolare, sia perché il documento teologico-pastorale si inserisce a breve distanza di tempo in un'ampia serie di interventi dottrinali, dall'Humanae vitae del 1968 alla Dichiarazione sull'aborto pronunciata del 1971, da cui scaturisce una concezione generale delle relazioni sessuali e della produzione della vita.

Costantemente, anche le singole questioni del documento si prestano a validissime obiezioni che gli stessi ambienti cattolici hanno subito avanzato e provocano sorpresa e un po' di tutti, se si pensa che le diverse argomentazioni dottrinali ripropongono nella sostanza la logica del peccato mortalmente costruita da Alfonso Maria de' Liguori (santo del sec. XVIII, e accomunato in una indiscriminata condanna fenomeni come la masturbazione, l'effluvia adolescenziale e giovanile o in quella adulta), l'omosessualità o le relazioni fuori del matrimonio (così per i giovani non ancora sposati, o per i fidanzati prossimi alle nozze, o per i coniugi separati, i vedovi, ecc.) senza alcun discernimento, umano e psicologico prima che dottrinale, tra comportamenti tanto diversi per condizioni oggettive, personali e per conseguenze morali, e ignorando però che le scienze mediche hanno dato e vengono elaborando su questi casi, una serie di dati di sessualità. Di modo che i divieti previsti, anziché aiutare in qualche modo quanti volessero osservarli, li porrebbero nella difficile situazione di dover semplicemente rinunciare a qualsiasi manifestazione sessuale, senza che essi stessi gli operi di una condizione personale drammatica e, soprattutto, non darebbero loro alcuno strumento reale per individuare con vera sicurezza ciò che può essere accettabile o «non-sessuale» nei rapporti sessuali e nelle relazioni affettive.

Ma tenuti alla mano di (molte altre) obiezioni specifiche, la presa di posizione ecclesiastica si caratterizza per aver guardato ai temi della sessualità e della procreazione fuori delle loro connessioni con la società contemporanea e le sue strutture, e per l'aver riproposto nella sostanza la più antica concezione pre-scientifica dell'apolo Paolo e di Agostino (santo), che vedevano nel piacere sessuale una prova senza di peccato e di disordine, giungendo a formulare un progetto di un codice di comportamento etico del tutto simulato di problemi personali e sociali che l'uomo deve effettivamente affrontare nella società odierna, e non rispondendo quindi ai grandi interrogativi che l'evoluzione della cultura, le scienze psicologiche e sociali, il movimento di emancipazione della donna, ecc. hanno pure posto su una tematica cruciale come quello della produzione della vita.

Al contrario, il documento teologico, pure prendendo a spunto la crisi di valori che si sta manifestando nella nostra società ed esprimendola non poco, rifiuta di accettare qualsiasi evoluzione dell'etica sessuale e dell'insegnamento ecclesiastico e ribadisce quei principi e quelle norme che hanno origine «dalla conoscenza della legge divina e della natura umana» (Dich. 10), riaffermando che ogni atto sessuale è legittimo solo se compiuto all'interno del matrimonio (c. secondo l'Humanae vitae, soltanto se diretto a procreare), che non si è razionale per ammettere la libertà di qualsiasi altro comportamento sessuale, sia se compiuto isolatamente e in silenzio, sia se realizzato in un rapporto di coppia anche in età adulta, sia se immediatamente precedente la celebrazione del matrimonio. L'ambiente matrimoniale, invece, viene confermato come l'unico adatto alla sperimentazione e allo sviluppo sessuale della vita.

Carlo Cardia

(Segue in penultima)

Ammissioni del presidente americano in un'intervista a «Time»

FORD: CONTINUERANNO GLI INTERVENTI CIA

Implicita allusione al finanziamento di partiti italiani «anticomunisti» — Gli elenchi di spie USA in Italia pubblicati da alcuni giornali

NEW YORK, 19. Ford ha rivendicato la paternità di tutte le operazioni «riservate» compiute all'estero dalla Central Intelligence Agency, compreso implicitamente il finanziamento di partiti italiani in funzione anti PCI durante la sua presidenza, e se ne dichiara «convinto assertore» anche per il futuro. Le dichiarazioni, le quali confermano, laddove è esatto, che le iniziative di spionaggio USA sono decise dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato, sono state pubblicate da una intervista rilasciata dal settimanale «Time». Ford aggiunge di non comprendere come un presidente degli Stati Uniti po-

rebbe prendere decisioni di politica estera se tali operazioni non fossero intraprese; e ha precisato — quasi a voler legittimare le missioni, ma ponendole così nella loro giusta luce e dimensione: di iniziative dell'esecutivo — che nessuna operazione segreta è stata mai intrapresa senza la sua autorizzazione diretta da quando egli è entrato alla Casa Bianca. E' noto, in base a recenti rivelazioni del «New York Times», ampiamente confermate in sede ufficiale, che l'8 dicembre scorso il presidente degli Stati Uniti appose la propria firma a un finanziamento della CIA per un miliardo di dollari a esponenti di par-

titi italiani definiti «anticomunisti». TORINO, 19. In una corrispondenza da Roma «Stampa Sera» dichiara di essere «in possesso» di un elenco di 18 nomi di agenti della CIA in Italia, ossia tredici in più di quelli già noti dal quotidiano «Repubblica». Si tratta di nomi — si afferma — «correlati» di indirizzi, numeri di telefono e mansioni ufficialmente svolte a Roma e in Italia. Il giornale tuttavia dichiara di non voler «rivelare» in primo luogo per non mettere in pericolo la loro incolumità e poi per non «diventare strumento della guerra spionistica che si sta combattendo tra CIA e KGB».

Secondo il giornale (che si riferisce a libri «agenti della CIA» di Philip Agee, pubblicato presso gli Editori Riuniti) e «Giornali in Italia», di Roberto Faenza e Marco Fini, in via di pubblicazione presso Feltrinelli del dossier della commissione del Senato USA, la cui pubblicazione è stata bloccata da Ford, si afferma che vi sarebbero infiltrazioni della CIA in due tra i massimi quotidiani italiani, uno di Roma e l'altro di Milano. Il tema della infiltrazione CIA nella stampa italiana è al centro di una intervista a Philip Agee, pubblicata dal periodico «Prima comunicazione» sotto il titolo «Come

condizionano giornali e giornalisti». «Nella CIA — vi si afferma tra l'altro — ci sono agenti che vengono addestrati a fare il giornalista e infiltrati nei grandi e piccoli giornali di tutto il mondo; ci sono giornalisti che vengono invece addestrati a fare gli agenti della CIA». L'«Espresso», nel numero che uscirà domani, pubblica un elenco di nominativi di presunti agenti della CIA che opererebbero in Italia, presso l'ambasciata e i consolati degli Stati Uniti. Insieme ai nominativi, la rivista pubblica il curriculum dei presunti agenti, con indirizzi, mansioni e date di entrata in servizio.